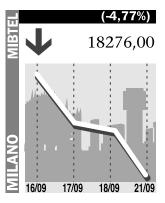
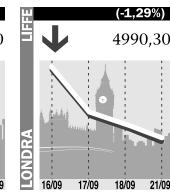
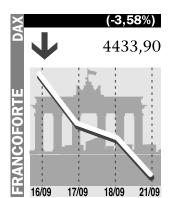
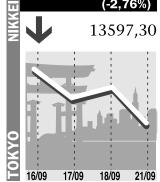
L'ECONOMIA l'Unità Martedì 22 settembre 1998











Alcatel, salvataggio col «buy back»

FRANCO BRIZZO

👅 🥇 IA LIBERA al piano di riacquisto dei titoli del gruppo fino al 10% dell'intero capitale azionario, così come previsto dalle normativa della borsa francese. Il cda Alcatel ha detto sì al programma «buy back», per far fronte al tracollo in borsa dei propri titoli. Ma in borsa Alcatel continua ad andare male: il titolo a Parigi ieri ha toccato un nuovo minimo di 507 franchi con un ribasso dell'8,64%. Alla chiusura delle contrattazioni, poi, Alcatel ha fatto segnare una quotazione di 514 franchi, in calo di 41 franchi sulla chiusura di venerdì, per un ribasso del 7,39%, portando al 48% la contrazione accusata nel giro delle ultime tre sedute di borsa.

LAVORO Conomination

La Borsa

MIB	1.096	-3,60
MIBTEL	18.277	-4,77
MIB30	26.858	-5,75

LE VALUTE

EL VILLOIL	
DOLLARO USA	1660,0
-13,77	1673,7
ECU	1940,8
-1,54	1942,4
MARCO TEDESCO	988,39
+0,04	988,3
FRANCO FRANCESE	294,70
+0,02	294,7
LIRA STERLINA	2799,9
-13,34	2813,2
FIORINO OLANDESE	876,50
+0,09	876,4
FRANCO BELGA	47,9
0,00	47,90
PESETA SPAGNOLA	11,6
0,00	11,6
CORONA DANESE	259,2
+0,08	259,19
LIRA IRLANDESE	2471,2
-1,09	2472,33
DRACMA GRECA	5,7
-0,03	5,7
ESCUDO PORTOGHESE	
0,00	9,6
DOLLARO CANADESE	1090,5
+0,91	1089,62
YEN GIAPPONESE	12,4
-0,22	12,68
FRANCO SVIZZERO	1202,90
+0,48	1202,42
SCELLINO AUSTRIACO	140,4
0,00	140,4
CORONA NORVEGESE	222,5
+0,39	222,1
CORONA SVEDESE	208,94
-4,92	213,8
DOLLARO AUSTRALIA	
	981,10
-17,26	988 ,3

FONDI COMUNI

	1 anno	3 an
Azionari italiani	-1,43	
Azionari internazionali	-0,35	
Bilanciati italiani	-0,75	
Bilanciati internazionali	-0,15	
Obblig. misti italiani	-0,01	
Obblig. misti intern.	+0,15	

CAPO REDATTORE CENTRALE

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

Roberto Gressi

Pietro Guerra

Pietro Guerra

Francesco Riccio

CONSIGLIO D'AM

Italo Prario

Carlo Trivelli

talo Prario

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

* 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13

* 20124 MILANO, VIA F. CASATI 32, TEL. 02 67721

Ouotidiano del Pds - Iscrizione al n. 243

del Registro stampa del Tribunale di

Roma, iscrizione come giornale murale

nel registro del tribunale di Roma n. 4555

TEL. 06 699961, FAX 06 6783555 -

Van Miert stronca l'esposto Alitalia

Malpensa, continua il braccio di ferro tra Burlando e Kinnock

DAL CORRISPONDENTE **SERGIO SERGI**

BRUXELLES «Si sono lasciati sempre in maniera amichevole...». La giornalista Sarah Lambert, sembra quasi che ci tenga più d'ogni altra cosa a sottolineare il tipo di rapporto che ha sempre caratterizzato, nella lunga vicenda di «Malpensa 2000», gli incontri tra il suo commissario ed il ministro italiano ai Trasporti, Claudio Burlando. Non s'è mai udito uno sbattere di porte: «Nessunol'hafatto».

Però, se gli stipiti e le maniglie sonorimasti intatti, è vero che dalla rottura di Feldkirch, una setti- dei suoi specialisti, l'esposto avrà mana fa in Austria, lo scambio di una risposta motivata tra una-due cortesie tra i due protagonisti della settimane. Una risposta ufficiale, «crisi aeroportuale» è stato rispetountuale, in perfet-

to stile inglese ma sino ad un certo punto. Kinnock, di nuovo, con un articolo, è sceso in campo per chiarire le ragioni della bocciatura da parte della Commissione del decreto di apertura dello scalo lombardo il 25 ottobre, rigettando praticamente tutte le colpe sul governo italiano ed il suo principale interlocu-

tore, il ministro per l'appunto. Burlando, a sua volta, gli ha quasi dato del bugiardo ricordandogli che l'Italia pose il problema del 25 ottobre bene anzitempo e che alla Commissione non potevano non sapere che quella sarebbe stata la data di apertura dello scalo. Parola di Kinnock contro quella di Burlando. Il primo respinge al mittente l'accusa insinuando il dubbio che in Italia qualcuno nasconda i dati: «Abbiamo verificato tutti i verbali degli incontri degli anni passati e mai la giornata del 25 ottobre è stata menzionata prima del decreto del ministro firmato nel 1997». Chi ha ragione?

In questo clima, il nervosismo, le ripicche, sono all'ordine del giorno. Ieri, per esempio, negli uffici della Commissione è stata data una risposta quasi sprezzante alportavoce di Neil Kinnock, l'ex l'esposto dell'Alitalia sulla possibile frode in commercio segnalata al responsabile della Concorrenza, Karel Van Miert. La compagnia di bandiera italiana pensa che non sia stato corretto da parte dei concorrenti vendere già dei biglietti in partenza da Linate e verso i loro scali internazionali, visto che il ministero dei Trasporti aveva già emesso il decreto sullo spostamento del traffico a Malpensa. Giunto sul tavolo di Van Miert e giacchè una reazione ufficiosa c'è

> gia ed e pesante. «La se gnalazione dell'Alitalia è KAREL irricevibile», è la prima **VAN MIERT** risposta senza tanti complimenti. Irricevibile e, dunque, senza problemi dell'Alitalia di sorta per un rigetto, in quanto il decreto su Malirricevibili pensa è stato dichiarato perché sono illegale dalla Commissione. Se non c'è decreto, la fotocopia del non c'è ricorso e le comdecreto bocciato pagnie possono continuare ad operare su Lina-

te proseguendo nelle vendita dei biglietti. Si obietta: ma la decisione con cui la Commissione ha considerato illegale il decreto su Malpensa deve essere ancora notificata al governo italiano. È vero, ma si tratta di giorni se non di ore. Cosa cambia dal punto di vista delle biglietterie? Nulla e, forse, tutto. Non cambia nulla perché, in assenza di un nuovo decreto italiano che a Bruxelles attendono con interesse, Linate continuerà ad operare. Ma c'è l'incognita del 25 ottobre: il governo potrebbe persino chiudere, in segno di ripicca verso la Commissione e per proteggere gli interessi di Alitalia,

LE PROSSIME TAPPE 1° ottobre. Vertice a Lussemburgo Kinnock e Burlando si incontreranno al Consiglio europeo dei Trasporti per mettere a fuoco i punti di un'intesa che entrambi dichiarano di voler raggiungere ma che pare molto lontana. 10 ottobre. I primi voli Trasferimento a Malpensa 2000 dei voli "non Schengen" attualmente in arrivo e partenza dal vecchio scalo di Malpensa. 15 ottobre. Collegamento **Terminal-Autostrada** Consegna della bretella di collegamento tra il vecchio scalo di Malpensa e il nuovo aeroporto. 25 ottobre. Apertura ufficiale Così come stabilito dal Decreto del ministro Burlando che però è stato bocciato da Bruxelles.



Le compagnie straniere hanno già

comunicato che non hanno intenzione

31 maggio 1999. Treno diretto da Milano Entrerà in funzione il Malpensa Express, collegamento ferroviario diretto che permetterà di raggiungere Malpensa dal centro di Milano in meno di 40 minuti

lo scalo milanese dando il via a Malpensa. Nell'incertezza di questa mossa, tutto il sistema aereo internazionale sta entrando in fibrillazione perché le compagnie non sono ancora in condizione di fissare i voli nel calendario che scatta, per convenzione, con la stagione invernale proprio il 25 ottobre. Il sistema «lata» ha bisogno di conoscere per tempo la programmazione dei voli commerciali di ciascuna compagnia che opera nel mondo e non solo per stampare gli orari ma per tutto il complesso di norme ed incroci di

linee e rotte. Nella casella Milano, dunque, cosa ci sarà? E cosa si prevederà per Malpensa e cosa per Linate? Ieri il presidente dell'Iri, Gian Maria Gros-Pietro, ha detto delle cose interessanti che possono suonare persino un tantino polemiche: «Le nostre società sono pronte a gestire tutte le soluzioni che sono state sinora affacciate per lo scalo. La parola è al governo ed alla Commissione. Quando il governo avrà deciso qual è la nuova politica dei trasporti su Malpensa, noi ci attrezzeremo per assicurare il servizio ai passeggeri».

Olio: Pinto contro i tagli alla produzione

 $\blacksquare L'Italia cerca nuovi sostenitori tra i partner europei alle proposte messe a$ punto con Gran Bretagna, Danimarca e Svezia, per accelerare l'abbandono del sistema delle quote latte. Il ministro per le politiche agricole Michele Pinto ha colto l'occasione della riunione informale dei ministri dell'agricoltura dell'Unione Europea, che si tiene nel cuore rurale dell'Austria, nella piccola località di Sankt Wolfang, per tastare il terreno alla richiesta che farà a fine settembre «di distribuire su due esercizi finanziari» il taglio degli aiuti per gli olivicoltori europei a causa dell'eccedenze di produzione nel 1997-1998. Un taglio che secondo le stime attuali raggiungerà il 40%. La drastica riduzione, che rischia di mettere in ginocchio numerose aziende, è legata non solo all'aumento della produzione spagnola, ma anche di quella italiana che ha registrato quest'anno un incremento del 27%. La richiesta del ministro Pinto-in attesa dei dati definitivi-verrà presentata al consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue in programma per il 28 settembre a Bruxelles. Alla luce dell'attuale situazione produttiva del settore, il ministro ha colto l'occasione per ricordare l'importanza della battaglia ortata avanti dall'Italia per ottenere quote nazionali. Sul fronte del futur delle quote latte, Pinto ha affermato senza mezzi termini «che non si può avere la moglie ubriaca e la botte piena». Il sistema delle quote, ha spiegato ieri, «ha portato anche benefici, ma ha creato all'interno del regime europeo e in quelli nazionali una serie di difficoltà».

Pomezia, Unilever smantella la San Giorgio

Conferma della volontà dell'Unilever di smantellare, per il 31 dicembre '98, lo stabilimento della «San Giorgio» di Pomezia e trasferire produzione emacchinariad Inveruno (Milano), dove la multinazionale vuole concentrare la propria produzione di olio d'oliva in Italia. Una vera doccia fredda. quindi, l'incontro fra la Rsu, i dirigenti di Cgil, Cisle Uil e la dirigenza della società, presente il responsabile del personale, Cinieri, che si è svolta ieri alla regione Lazio con la mediazione dell'assessore al Lavoro Pietro Lucisano. «L'Unilever-dice Ivana Galli, segretario comprensoriale della Flai-Cgilnon intende misurarsi nella riconversione dello stabilimento di Pomezia, malgrado esistano opportunità offerte dai progetti dell'Unione europea e dai patti territoriali, come sottolineato anche dalla Regione. Si tratta, comunque, di uno stabilimento e di macchinari acquistati con soldi pubblicie che, fino al 2002, sono sottoposti ai vincoli dell'ex Cassa per il Mezzogiorno. Si dovrà trovare una soluzione transitoria perché non demordiamo». L'Unilever ha motivato la decisione di chiudere lo stabilimento di Pomezia elicenziare i 55 dipendenti con il recente decreto sulle etichettature dell'olio d'oliva che ne debbono specificare la provenienza, cosa che creerebbe problemi al suo assetto produttivo. «Credo, invece-sostiene Galli-che la chiusura dello stabilimento di Pomezia rientrasse da tempo nei progetti dell'Unilever perché queste società non fanno certe scelte dall'oggi al domani. Questa multinazionale, come tante altre, ha praticato una strategia da cannibale: ha acquistato marchi italiani per motivi di marketing, smantellando in pochi anni le nostre realtà produttive». I dipendenti dell'azienda continuano con lo sciopero e il picchettaggio.

SEGUE DALLA PRIMA

NON DIPENDE TUTTO DAL PIL

settimana è ricca di appuntamenti congiunturali per il nostro paese, prezzi nelle grandi città, dinamica del Pil, la disoccupazione e quant'altro. Questi dati serviranno solo come pretesto a noiosi articoli di giornali e scontati interventi di politici a sostegno delle rispettive tesi senza nulla aggiungere alla comprensione dei veri problemi del paese. Meno che me-

no alla ricerca di soluzioni. Perché? Forse che numeri e dati contano meno di sostantivi e aggettivi? Giammai. Non passiamo dal determinismo statistico al nullismo statistico. Come ingegnere prima che come economista ho sempre usato più numeri e dati che parole. Ma numeri e dati vanno usati sempre nella complessità delle situazioni che s'ottendono. Perché la globalizzazione dei mercati mondiali da un lato e l'intreccio sempre più stretto tra variabili quantitative e qualitative non sempre misurabili dall'altro, rende le analisi delle

quantità o delle sole quantità sempre parziale, talvolta insignificante, spesso erroneo. Cominciamo dal Pil, che dove-

va crescere il 2,5% quest'anno, poi il 2% ed oggi (primo semestre) siamo leggermente sotto (1,8%). E allora? Quello che dovrebbe interessarci di più è come e dove la crescita avviene e se questa coinvolge Mezzogiorno e nuovi occupati se il solo «made in Italy» o anche nuove produzioni.

Le relazioni tra produzione investimenti occupazione distribuzione di ricchezze sono sempre più complesse talvolta addirittura immense; come giustamente spiega domenica Eugenio Scalfari su Repubblica ecco molti investimenti «capital intensive» fanno calare e non aumentare l'occupazione. Basti pensare che negli ultimi tre anni 1995-'96-'97 l'occupazione è aumentata in Italia solo nel 1996 proprio l'anno peggiore per il Pil (+0,7%) ed investimenti (+0,4%). Invece il 1995 l'anno delle migliori prestazioni statistiche (Pil +2,9% investimenti +7,1%) è stato l'anno peggiore degli ultimi tre per l'occupa-

Vogliamo andare un po' viù

lontano nello spazio e nel tempo? Cominciamo dallo spazio: il miracolo americano di cui troppi parlano a sproposito dimenticando gli indici di criminalità dieci volte l'Europa e quelli di povertà quattro volte l'Europa, ma con decine di milioni di nuovi lavori creati nell'ultimo ventennio, non è dovuto né al Pil né agli investimenti fissi lordi. Entrambi sono cresciuti un po' meno che in Europa. Ma con una grande differenza che gli investimenti, come scriveva l'Economist di qualche anno fa, in Europa erano Capital Deepening e in America Capital Widening, c'è in Europa sono tesi soprattutto ad aumentare la base capitalistica delle produzioni mentre negli Usa sono tesi ad allargarla verso nuovi settori e nuovi prodotti.

E vogliamo restare in Italia facendo un salto nel tempo? Pochi ricordano che nel 1973 in questo paese c'era la piena occupazione, tasso di disoccupazione al 5%. Certo c'era stato il boom degli anni Sessanta (Pil +4,8% l'anno) ma c'era stata anche la più forte redistribuzione del lavoro della storia, le quaranta ore il sabato libero la quarta settimana di ferie talvolta la quinta, con una riduzione degli orari contrattuali e degli orari di fatto del 15% rispetto al 1961. Da allora gli orari contrattuali sono rimasti fermi e quelli di fatto sono aumentati; la disoccupazione e oggi al 12%. Questo non per mitizzare gli orari corti o le trentacinque ore a fini occupazionali ma almeno per contrastare chi mitizza il contrario l'amico Giacomo Vaciago (Il Sole 24 Ore 11/6/98) ha scritto: «È possibile che riducendo l'orario di lavoro a Lecco, dove la disoccupazione è al 2% scenda la disoccupazione ad Enna, dove supera il 30%?». Domanda non retorica. Ma io dico: a Lecco continuano a lavorare 50 ore a settimana, gli stimoli del capitale ad investire ad Enna non saranno più deboli di come sarebbero se

lassù lavorassero 35 ore? Per concludere il governo si adoperi perché Pil e investimenti crescano al massimo e nei modi più opportuni ma non trasformiamo un dibattito politico e di politica economica in una querelle su determinismo statistico, cosa più stupida possibile in questa fase di grandi cambiamenti tecnici socia-NICOLA CACACE li e politici.

l'Unità

Servizio abbonamenti Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000. Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidia sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure prosta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME -VÍA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il no me della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chia ando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti asciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000 Feriale L. 5.650.000 Finestra 1ª pag. 1º fascicolo Finestra 1ª pag. 2º fascicolo L. 4.300.000 Manchette di test. 1º fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2º fasc. L. 2.880.000 i: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-A Feriali L. 870.000: Festivi L. 950.000 A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200 Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. **Direzione Generale:** Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fonta ne, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Taliana Multimedia S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750 00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel, 02/671697/ 40121 BOLOGINA - Via Cairoli, 8/f-Tel. 051/252323 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/56127 Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 PPM Industria Poligrafica, Pademo Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

